

ENTI LOCALI

Carenza di personale e concorsi quasi deserti

BELLUNO

«Come mai i nostri giovani non si presentano ai concorsi per un posto nella pubblica amministrazione? Anche questa è una buona possibilità di impiego. Se non si sfruttano queste occasioni, i nostri paesi diventeranno sempre più spopolati».

L'allarme è stato lanciato dal presidente della Provincia Roberto Padrin direttamente in consiglio. «Se fino a un paio di anni fa gli enti locali non potevano assumere, ora questa opportunità esiste ed è un peccato

non coglierla, soprattutto per i nostri giovani alla ricerca di un posto di lavoro dove fare carriera. Per questo non mi spiego perché i concorsi della pubblica amministrazione vedano pochissimi candidati».

Ma c'è anche un altro aspetto che preoccupa gli Enti locali: la carenza di segretari comunali e di personale in generale. Dopo le ultime uscite per pensionamento, infatti, tanti uffici sono in sofferenza. «Siamo in difficoltà nel trovare i segretari comunali, perché prediligono territori densa-

mente popolati per avere un reddito più elevato. In montagna un segretario deve avere 3-4 comuni per riuscire a ottenere un reddito adeguato. E questo non fa che mettere in difficoltà i nostri enti. Mi auguro che bandiscano un concorso nazionale in tempi rapidi per avere un ricambio e nuove figure professionali», conclude Padrin.

Per il sindaco di Ponte nelle Alpi, nonché consigliere provinciale Paolo Vendramini «questa provincia rischia di svuotarsi delle figure fondamentali per la vi-

ta dei Comuni. Chiediamo pertanto una legge delega che permetta ai sindaci (anche al di sotto dei 15 mila abitanti) di nominare all'interno della propria struttura figure di fiducia per attuare gli indirizzi politici».

Gianluigi Della Giacomina della Fp Cgil evidenzia che questa situazione va ricondotta «ai vincoli imposti dal patto di stabilità e dal contratto che è talmente ingessato in alcuni istituti da non permettere le differenziazioni esistenti invece nel privato. E poi si tende a caricare di responsabilità figure di basso livello, che sono sottopagate». —



Roberto Padrin